

RESTAURO



L'ingresso principale

Il parco Comunale Teresio Olivelli di Tremezzo (CO), situato sulla sponda occidentale del lago di Como, è un piccolo gioiello botanico ed architettonico: la monumentale scalinata e la fontana centrale portano, infatti, la firma del noto architetto razionalista Pietro Lingeri, che a metà degli anni '20 venne incaricato dalla famiglia Meier, proprietaria della villa adiacente, di sistemare il parco secondo i canoni geometrici di Villa Colonna a Roma. Nel 2007, il comune di Tremezzo, (riconosciuto anche come uno dei Borghi più belli d'Italia), ha deciso di recuperare e ridonare alla comunità questo bene dall'alto profilo storico-naturalistico che per lungo tempo ha rivestito solo un ruolo marginale sul bacino lacustre. Tale scelta si è dimostrata lungimirante ed azzeccata.

Il lavoro di restauro, affidato tramite fase concorsuale agli architetti Davide Corti e Davide Corti di Erba (CO) e conclusosi nel 2009, è stato, infatti, insignito del primo premio ex aequo al concorso nazionale TDA (Tradizione, Devozione, Ambizione) nella sezione Aree Pubbliche: il premio, giunto alla seconda edizione, mirava a riconoscere i migliori interventi di restauro eseguiti sul territorio nazionale. L'audacia del lavoro svolto è stata quella di conservare e riportare alla luce la parte fondante del progetto originario del Lingeri inserendo anche un segno delicato di contemporaneità. Concettualmente il progetto si è fondato sull'idea di promuovere il parco non più solo come mero luogo di passaggio, ma come vero fulcro propulsore di cultura e fermento sociale per i residenti e per i numerosi turisti che frequentano il territorio: in quest'ottica si è scelto di trasformare l'aspetto funzionale del parco e di alcuni edifici mutando la

La fontana e la scalinata del Lingeri



premio per il restauro
"TDA 2010"

parco Teresio Olivelli

■ foto di Davide Corti e Maurizio Astori

loro capacità di fruizione e fornendo nuova spinta ad usi differenti sia del parco stesso che della spiaggia situata oltre la foce del fiume Mainona. Il restauro, sfruttando le emergenze già presenti, ha quindi interessato sia l'aspetto botanico che quello architettonico con particolare attenzione all'inserimento di nuovi spazi culturali per mostre e manifestazioni e di un bar come punto di ristoro. La darsena, ubicata a ridosso dell'ingresso principale, è stata, a tal proposito, convertita da ricovero per piccole imbarcazioni a lounge bar. La realizzazione di un nuovo solaio posto ad un livello intermedio tra la terrazza di copertura e l'acqua sottostante ha reso possibile lo sviluppo del bar ed il cambio di destinazione d'uso del piccolo edificio.

Del carattere della precedente vocazione nulla è stato negato: infatti, grazie all'inserimento di una porzione vetrata nel pavimento si è volutamente scelto di sottolineare il legame forte che questa architettura ha sempre avuto con il lago. L'apprezzamento da parte della comunità per il lavoro realizzato e l'alto riconoscimento ricevuto dimostrano che anche i giovani architetti possono produrre risultati eccellenti ma solo se si accorda loro la fiducia necessaria tanto promossa e spesso dimenticata.

(davide corti architetti - www.davidecorti.it) ■



Interno della darsena

Le emergenze architettoniche



Il nuovo cancello

